

ANTE PRIMA

GLI ARABI IN ITALIA

Nel solco di una tradizione ormai consolidata, il nuovo Dossier di «Medioevo» affronta con un taglio innovativo un tema sul quale esiste ormai una letteratura pressoché sterminata: sulla presenza islamica in Italia sono state scritte pagine in alcuni casi memorabili, prime fra tutte quelle della monumentale *Storia dei musulmani in Sicilia* dell'insigne patriota, storico e arabista siciliano Michele Amari (1806-1889), eppure, come Marco Di Branco sottolinea a più riprese, sono altrettanto ampi gli spazi per letture critiche e proposte di lettura alternative.

Miniatura dal
Codex Graecus
Matritensis
Ioannis Skylitzes,
raffigurante una
battaglia tra
cavalieri bizantini
e arabi. XII sec.
Madrid, Biblioteca
Nazionale.



IL NUOVO DOSSIER DI MEDIOEVO

In particolare, risultano non piú differibili il riesame delle dinamiche che portarono all'avvento dei musulmani nel Meridione della Penisola – frutto di operazioni che non furono semplici «scorrerie» – e la revisione del fin troppo abusato *cliché* del Saraceno «truce» e «spietato».

La presenza degli Arabi in un'ampia porzione del territorio italiano fu insomma un fenomeno articolato e, soprattutto, culturalmente significativo, con ricadute di cui constatiamo ancora oggi l'efficacia, per esempio nei campi della scienza o delle tecniche agricole. Per non dire,

e basterà in questo caso volgere lo sguardo ai magnifici monumenti della Palermo arabo-normanna, delle mirabili realizzazioni in campo artistico e architettonico.

Il viaggio nell'Italia musulmana sarà dunque l'occasione per conoscere (o riscoprire) un patrimonio di straordinaria ricchezza, che il Dossier di «Medioevo» illustra in ogni suo dettaglio, offrendo anche inediti elementi di conoscenza, come quelli scaturiti dalle ricerche sul misterioso insediamento del *Mons Garelianus* e su una enigmatica iscrizione scomparsa...



AGENDA DEL MESE a cura di Stefano Mammini

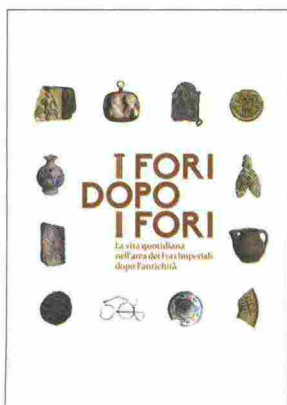
Mostre

ROMA

I FORI DOPO I FORI. LA VITA QUOTIDIANA NELL'AREA DEI FORI IMPERIALI DOPO L'ANTICHITÀ

◊ Mercati di Traiano,
Museo dei Fori Imperiali
FINO AL 10 SETTEMBRE

L'area in cui sorgevano i Fori Imperiali, cuore antico della città di Roma e complesso architettonico unico al mondo per vastità e continuità urbanistica, è stata oggetto di scavi, studi e ricerche straordinariamente intensi. In particolare, gli scavi archeologici realizzati negli ultimi venticinque anni hanno portato alla luce un tesoro



prezioso. Il rinvenimento di un'eccezionale varietà di reperti, in alcuni casi unici, ha permesso, infatti, di ampliare le conoscenze sulle vicende del sito nel periodo medievale e moderno. Un contesto storico sicuramente meno noto (e meno rappresentato) al grande pubblico rispetto a quello classico, ma altamente esemplare della continuità insediativa urbana. E ora un'interessante e quanto mai diversificata selezione di questi reperti - tra cui ceramiche, sculture, monete, oggetti devozionali e di uso

quotidiano -, tra le migliaia recuperati e per la maggior parte esposti per la prima volta, raccontano questi significativi periodi storici nella mostra «I Fori dopo i Fori».
INFO TEL. 06 06 08
(TUTTI I GIORNI, 9,00-21,00);
WWW.MERCATIDITRAIANO.IT;
WWW.MUSEIINCOMUNE.IT

ROMA

PINTORICCHIO PITTORE DEI BORGIA. IL MISTERO SVELATO DI GIULIA FARNESE

◊ Musei Capitolini
FINO AL 10 SETTEMBRE

Alla fine del Quattrocento, l'élite culturale e politica di Roma fu attraversata da un grande fermento umanistico, propugnato dagli intellettuali, ma fortemente controllato dalla Curia. Filo conduttore dell'esposizione è dunque il tentativo di riconoscere nelle

lettere e nelle arti dell'epoca, quella memoria della Roma antica, repubblicana e imperiale, sulla base della quale la Chiesa andava delineando il proprio «rinascimento» politico e religioso. A oltre cinquecento anni da quei fatti e grazie alla disponibilità dei proprietari delle opere, viene presentato per la prima volta il volto della Madonna del Pintoricchio, finalmente riunito al più noto Bambin Gesù detto «delle mani». Un'operazione che ha permesso di rivedere definitivamente il mito della presenza del ritratto di Giulia Farnese nell'appartamento Borgia riconscendovi, invece, una rarissima scena di Investitura divina del neoletto pontefice.
INFO TEL. 060608;
WWW.MUSEICAPITOLINI.ORG

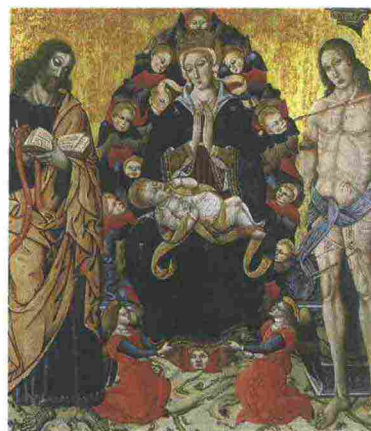


PERUGIA

DA GIOTTO A MORANDI. TESORI D'ARTE DI FONDAZIONI E BANCHE ITALIANE

◊ Palazzo Baldeschi al Corso
FINO AL 15 SETTEMBRE

Come annuncia il titolo, la mostra intende valorizzare il patrimonio artistico posseduto dalle Fondazioni di origine



bancaria e delle banche italiane. Si tratta di un patrimonio ampio che, per varietà di composizione e stratificazione temporale, può essere considerato il volto storico e culturale dei diversi territori della nostra Penisola. Questa particolare attività collezionistica è un aspetto del più complessivo impegno culturale delle banche e delle fondazioni, in una dimensione più ampia di attività e di impegno verso la comunità di riferimento: acquisto, recupero, restauro e quindi tutela e valorizzazione di opere che altrimenti andrebbero disperse. La maggior parte delle opere in mostra sono catalogate in *Raccolte*, la banca dati consultabile *on line* realizzata dall'Acri, l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio. La mostra perugina propone dunque un avvincente percorso lungo sette secoli di

storia dell'arte e al contempo consente di verificare la pluralità degli orientamenti che stanno alla base del fenomeno del collezionismo bancario.

INFO TEL. 075. 5724563;
 WWW.FONDAZIONECARIPERUGIAARTE.IT

MONTEPULCIANO

LEONARDO DA VINCI: VISIONS

◊ Fortezza e Giardino di Poggiofanti
 FINO AL 17 SETTEMBRE

La rassegna si articola in una duplice sede espositiva: presso la Fortezza sono ospitate le riproduzioni delle macchine di Leonardo, mentre presso il Giardino di Poggiofanti è collocata la ricostruzione in scala 1:1 del monumento equestre in memoria di Francesco Sforza. Questa replica del colossale cavallo, alto oltre 7 m, è caratterizzata dalla fedeltà ai disegni di Leonardo e al processo di fusione da lui ideato. Realizzato in materiali compositi e struttura in acciaio, è alto 7,80 m per un'estensione totale di circa 10 x 4 m e un peso complessivo di 20 tonnellate. *Visions* è un invito a esplorare il modo di pensare di Leonardo da Vinci e la sua concezione unitaria della conoscenza come sforzo di assimilare con ardite sintesi teoriche e con geniali esperimenti le leggi che governano tutte le meravigliose operazioni dell'uomo e della natura.

INFO TEL. 0577 286300; E-MAIL: LEONARDOVISIONS@OPERALABORATORI.COM; WWW.LEONARDOVISIONS.IT

FIRENZE

IL COSMO MAGICO DI LEONARDO DA VINCI: L'ADORAZIONE DEI MAGI RESTAURATA

◊ Gallerie degli Uffizi,
 Galleria delle Statue e delle Pitture
 FINO AL 24 SETTEMBRE

L'Adorazione dei Magi di



Leonardo da Vinci torna agli Uffizi dopo sei anni di restauri e indagini conoscitive, condotti dall'Opificio delle Pietre Dure con il sostegno economico degli Amici degli Uffizi. La tavola fu commissionata a Leonardo nel 1481 dai monaci agostiniani per la chiesa di S. Donato a Scopeto; la partenza del maestro per Milano, nel 1482, determinò l'abbandono dell'opera, mai ultimata da Leonardo. Il dipinto incompiuto rimase per qualche tempo nelle case della famiglia fiorentina dei Benci, per poi entrare nelle collezioni dinastiche dei Medici. Costituisce oggi la tavola vinciana più grande pervenuta (246 x 243 cm). Il suo restauro, oltre ad avere risolto alcuni problemi conservativi, ha consentito di recuperare tonalità cromatiche inaspettate e la sua piena leggibilità, ricchissima di dettagli affascinanti che aprono nuove prospettive sul suo complesso significato iconografico. Con l'*Adorazione dei Magi* di Leonardo viene esposta anche la versione eseguita da

Filippino Lippi nel 1496, proponendo così un dialogo affascinante, che fa emergere le diversità tra i due maestri e la loro differente interpretazione del soggetto.
 INFO TEL. 055 23885 (CENTRALINO);
 WWW.UFFIZI.IT

QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

CASTELLI IN ARIA. L'IMMAGINARIO DEL BIANELLO E DEI CASTELLI MATILDICI

◊ Castello di Bianello
 FINO AL 24 SETTEMBRE

I castelli evocati dal titolo della mostra sono «in aria» perché costruiti su colli o speroni

rocciosi per meglio difendersi e perché in essi si perde la fantasia e si scatena l'immaginario. Beni architettonici incastonati come gemme nell'Appennino, baluardo tra Emilia e Toscana, tappe, con le pievi romaniche, di pellegrini, mercanti ed eserciti. L'esposizione nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Amici di Matilde di Canossa e del Castello di Bianello e l'amministrazione comunale di Quattro Castella e trova la sua sede ideale nel castello di Bianello, situato su uno dei quattro colli affacciati sulla pianura a definire l'inizio della linea appenninica. Il patrimonio esposto appartiene quasi interamente alla collezione di Giuliano Grasselli, cultore di storia matildica e collezionista, ricca di oltre 900 opere tra quadri, stampe, incisioni, fotografie storiche, libri antichi e moderni e medaglie.

INFO TEL. 0522 249232;
 WWW.BIANELLO.IT

FIRENZE

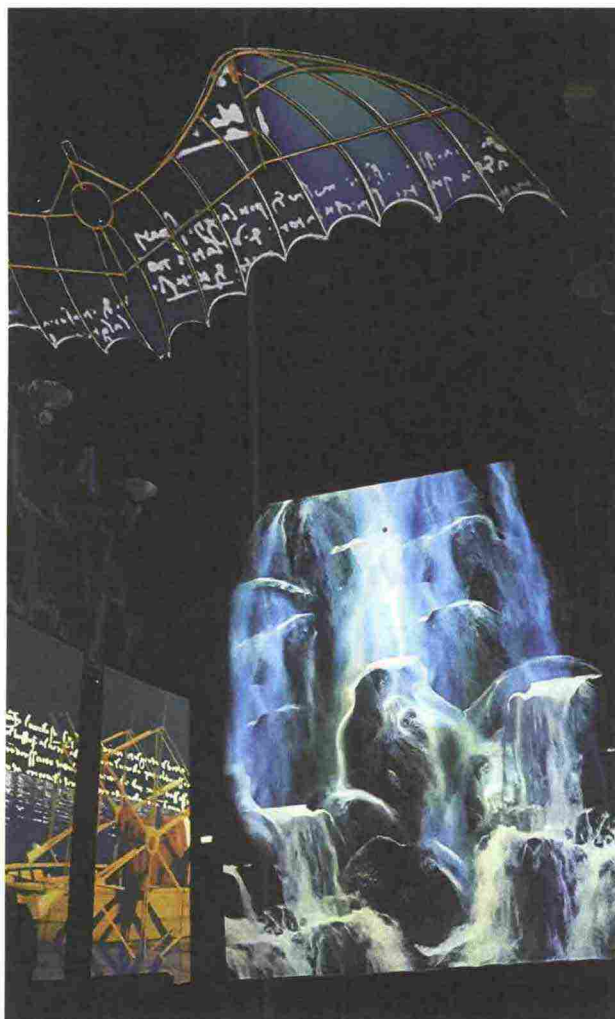
DA VINCI EXPERIENCE

◊ Ex chiesa S. Stefano al Ponte
 FINO ALL'8 OTTOBRE

La chiesa sconsacrata di S. Stefano al Ponte ospita una mostra multimediale dedicata al genio di Leonardo, alla sua



AGENDA DEL MESE



scienza ed eclettismo nelle varie discipline. Cuore del progetto espositivo è il *format* immersivo realizzato da Art Media Studio Firenze, una sorta di *story telling* per immagini dell'universo di da Vinci, ottenuto grazie alle multiproiezioni in *video mapping* - sui nove schermi dell'allestimento e sulle architetture della navata di S. Stefano al Ponte - di centinaia di immagini digitalizzate ad alta definizione, d'inserti video in *full HD* e alla colonna sonora diffusa a 360° in *Dolby surround*. Arricchiscono il percorso della mostra modelli delle macchine

leonardesche - a grandezza naturale e in scala -, tra i quali spicca l'ala per il volo umano di 9 m di apertura, sospesa al centro della navata.

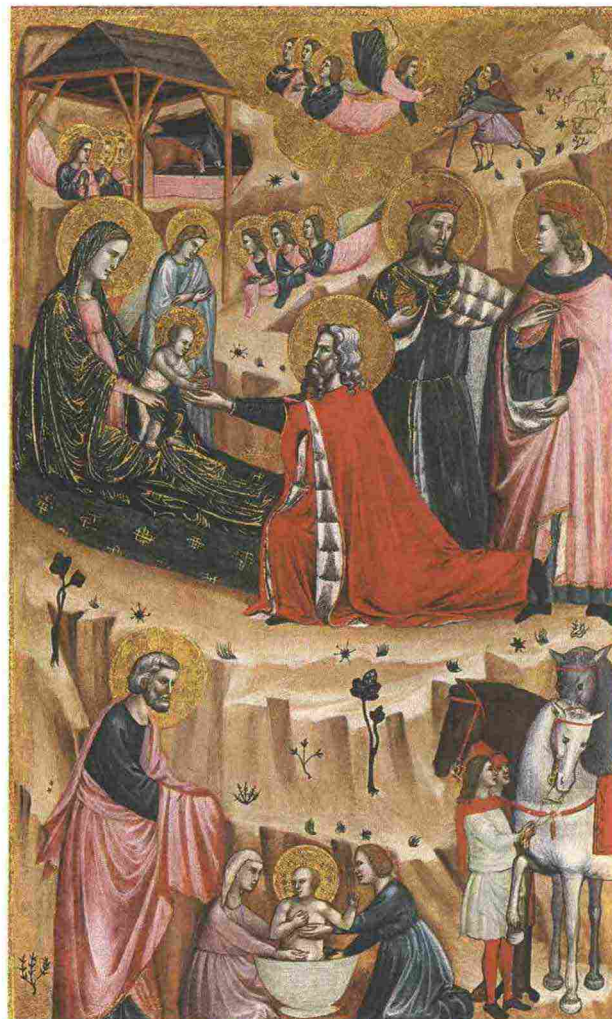
INFO TEL. 055.217418;
E-MAIL: INFO@DAVINCIEXPERIENCE.IT;
WWW.DAVINCIEXPERIENCE.IT

LONDRA

**GIOVANNI DA RIMINI:
UN CAPOLAVORO
TRECENTESCO SVELATO**

📍 National Gallery
FINO ALL'8 OTTOBRE

Grazie all'accordo raggiunto con il collezionista newyorchese Ronald S. Lauder, la National Gallery può esporre per la prima volta la



magnifica tavola di Giovanni da Rimini con scene delle vite della Madonna e altri santi. Il museo inglese ha infatti ricevuto in dono il dipinto dallo stesso Lauder, che però, fino a quando sarà in vita, continuerà a detenerlo, salvo temporanee esposizioni, la prima delle quali è appunto quella appena inaugurata. A fare da corona all'opera, che viene datata ai primissimi anni del Trecento, sono altri due lavori attribuiti a Giovanni, provenienti da Roma e Faenza, e opere firmate dai maggiori maestri attivi nella stessa epoca del pittore riminese, fra cui Neri da Rimini, Francesco

da Rimini, Giovanni Baronzio e Giotto, che per un breve periodo soggiornò nella città romagnola.

INFO WWW.NATIONALGALLERY.ORG.UK

SIENA

**LA BELLEZZA FERITA.
NORCIA, EARTH HEART ART
QUAKE. LA SPERANZA RINASCE
DAI CAPOLAVORI DELLA CITTÀ
DI SAN BENEDETTO**

📍 Cripta sotto il Duomo e Complesso
Museale Santa Maria della Scala
FINO AL 29 OTTOBRE

Il 24 agosto 2016 un forte terremoto colpisce il Centro Italia. Il 26 e 30 ottobre 2016, altre scosse «feriscono» Norcia e il territorio circostante.

La basilica di S. Benedetto, la concattedrale di S. Maria Argentea e tutte le chiese della città e dintorni sono distrutte. A seguito del sisma, la Protezione Civile, il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, insieme con l'Ufficio Beni Culturali dell'Archidiocesi di Spoleto-Norcia, hanno provveduto alla messa in sicurezza delle opere d'arte. Alcune di esse sono ora ospitate dalla città di Siena e protette all'interno delle sue viscere: nella cosiddetta «Cripta» sotto il Duomo, dedicato alla Vergine Maria, e nel percorso del Santa Maria della Scala. L'allestimento prevede un itinerario attraverso i capolavori prima custoditi all'interno di basiliche, santuari e pievi del territorio. Una serie di video, concessi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e materiali fotografici di fotoreporter locali permettono inoltre la visione delle fasi di recupero delle

opere dopo il terremoto.

INFO E-MAIL: BELLEZZAFERITA@OPERALABORATORI.COM;
TEL. 0577 286300;
WWW.OPERADUOMO.SIENA.IT;
WWW.SANTAMARIADELLASCALEA.COM

VENEZIA MAGISTER GIOTTO

◊ Scuola Grande della Misericordia
FINO AL 5 NOVEMBRE

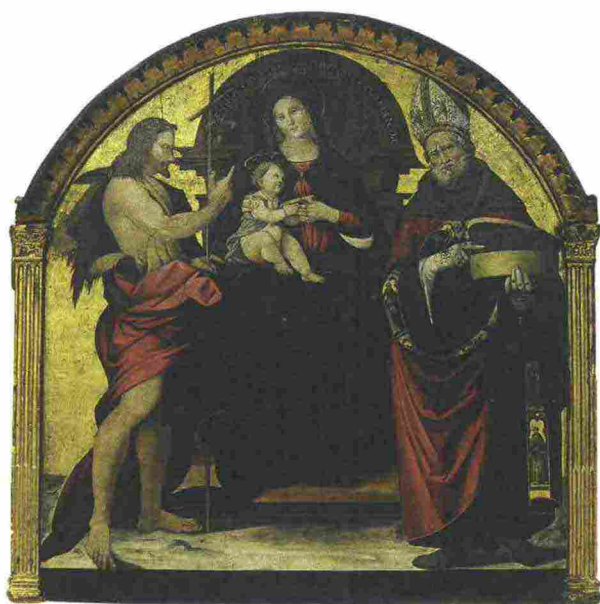
Allestita negli spazi della Scuola Grande della Misericordia, la mostra guida il visitatore in un percorso accompagnato dalla voce di Luca Zingaretti per la narrazione dei testi e dalla drammaturgia musicale originale di Paolo Fresu. La produzione di Giotto viene illustrata compiutamente, così da far comprendere la rivoluzione compiuta dalla sua opera nel tardo Medioevo, quando il maestro seppe rinnovare l'arte occidentale, aprendo la strada al Rinascimento verso l'età moderna. Il punto di partenza, nell'immensa navata d'ingresso, è l'imponente Croce del Presepe Greccio, ricostruita, su ispirazione di quella dell'affresco, e prosegue



al primo piano nella sequenza imperniata sulle *Storie francescane* di Assisi, la Cappella degli Scrovegni di Padova, i maestosi Crocifissi e le altre opere del Maestro realizzate a Firenze. Come epilogo si è scelto di ricordare la Missione Giotto del 1986, realizzata dall'Agenzia Spaziale Europea, che per la prima volta nella storia intercettò la Cometa di Halley, dipinta nell'*Adorazione dei Magi* della Cappella degli Scrovegni a Padova.

INFO WWW.GIOTTO-VENEZIA.MAGISTER.ART; E-MAIL: INFO@MAGISTER.ART

tornare a rivelarsi, grazie alla volontà, all'impegno e alla caparbieta dell'uomo nel ricomporre e ricostruire la propria identità attraverso l'arte. La mostra allestita nel Palazzo dei Conservatori evidenzia e attualizza l'impegno delle istituzioni a favore dell'arte, presentando importanti testimonianze artistiche che, a causa di vicende non sempre trasparenti, sono state, per moltissimo tempo, negate alla pubblica fruizione e spesso dimenticate nei depositi o in altri contenitori non accessibili



ROMA LA BELLEZZA RITROVATA. ARTE NEGATA E RICONQUISTATA IN MOSTRA

◊ Musei Capitolini,
Palazzo dei Conservatori
FINO AL 26 NOVEMBRE

Le nostre bellezze artistiche patiscono furti, vandalismi e danneggiamenti dovuti a eventi naturali disastrosi, ma anche alla mano dell'uomo. Tuttavia, l'arte negata, mortificata e distrutta da guerre, furti e catastrofi come i terremoti può rinascere dalle macerie, come la fenice, e può



AGENDA DEL MESE

al pubblico. Un'occasione per porre in risalto anche il quotidiano impegno da parte del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

Il percorso espositivo si articola in tre sezioni, rispettivamente dedicate alle opere recuperate a seguito di furti, alle opere salvate dalle zone terremotate dell'Italia Centrale, e a contesti che hanno subito danni provocati dalle guerre. In quest'ultimo ambito viene ripercorsa la vicenda della cattedrale di Benevento, colpita dalle bombe degli Alleati nel settembre del 1943.

All'indomani dell'evento, si provvede a recuperare e mettere in salvo il patrimonio superstite, ma gran parte del materiale fu evidentemente accatastato e dimenticato e, fino al ritrovamento del 1980, erroneamente ritenuto perduto. Fino al 1980 era opinione comune che dei due amboni del duomo, gli unici elementi superstiti fossero quelli conservati ed esposti presso il Museo del Sannio a Benevento e il Museo Diocesano a Benevento. Tuttavia, gli scavi archeologici hanno portato alla luce i marmi depositati in uno dei locali adiacenti alla cripta e ora esposti in mostra: tutti i leoni che facevano parte dei due pergami e i frammenti delle colonne che li sormontavano, alcuni capitelli ed elementi di sculture e di lastre marmoree che ne costituivano le fiancate, nonché la base con figure di mostruose cariatidi del ceto pasquale e il fuso spiraliforme della colonna che su essa si impostava.

INFO TEL. 060608

(TUTTI I GIORNI, 9,00-19,00);

WWW.MUSEICAPITOLINI.ORG;

WWW.MUSEIINCOMUNE.IT

PAVIA

LONGOBARDI. UN POPOLO CHE CAMBIA LA STORIA

◊ **Castello Visconteo**

FINO AL 3 DICEMBRE

Pavia torna capitale del «*Regnum Langobardorum*» e Napoli si fa portavoce del ruolo fondamentale del Meridione nell'epopea degli «uomini dalla lunghe barbe» e nella mediazione culturale tra Mediterraneo e Nord Europa. Nasce infatti dalla collaborazione tra Musei Civici di Pavia, Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo una mostra davvero «epocale»: per gli studi scientifici svolti, per l'analisi del contesto storico italiano e più ampiamente mediterraneo ed europeo, per gli eccezionali materiali esposti, quasi totalmente inediti, e per le modalità espositive. L'esposizione offre una visione complessiva e di ampio respiro (dalla metà del VI secolo alla fine del I millennio) del ruolo, dell'identità, delle strategie, della cultura e dell'eredità del popolo longobardo, che nel 568, guidato da Alboino, varca le Alpi Giulie e inizia la sua espansione sul suolo italiano: una terra divenuta

crocevia strategico tra Occidente e Oriente.

INFO TEL. 0382 399770; E-MAIL:

MOSTRALONGOBARDI@COMUNE.PV.IT

BOLOGNA

1143: LA

CROCE

RITROVATA DI

SANTA MARIA

MAGGIORE

◊ **Museo Civico**

Medievale

FINO AL 7 GENNAIO 2018

L'esposizione nasce dall'occasione di esporre per la prima volta, a seguito del restauro, questo prezioso esemplare di croce viaria. L'opera rientra nella tipologia di croci poste su colonne, che venivano collocate nei punti focali della città, a segnalare spazi sacri come chiese e cimiteri o di particolare aggregazione come i trivi o i crocicchi e le piazze. Stando alla tradizione, tale uso si diffuse già in epoca tardo-antica, ma è soprattutto a partire della nascita del Comune (1116) e con l'espansione urbanistica di Bologna del XII e XIII secolo che si venne a sviluppare tale fenomeno. Talvolta le croci venivano protette da piccole cappelle e corredate di reliquie, di altari per la

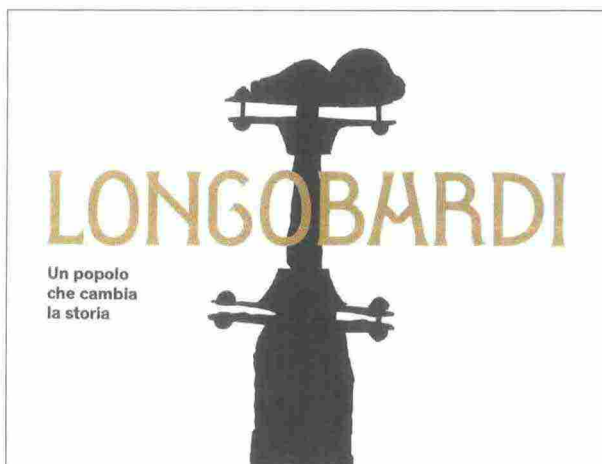


preghiera, e di tutto il necessario per la celebrazione della messa. Segno distintivo e identificativo per la città, le croci segnarono lo spazio urbano fino al 1796, quando l'arrivo delle truppe napoleoniche e l'instaurazione della nuova Repubblica, trasformarono la città e i suoi simboli. La croce ritrovata di S. Maria Maggiore è di notevole interesse sia perché era tra i molti esemplari andati dispersi, sia perché è possibile datarla grazie all'iscrizione 1143, presente nel braccio destro. L'opera si viene così a collocare tra i più antichi modelli a noi pervenuti, come quella di poco successiva alla croce degli Apostoli e degli Evangelisti, detta anche di Piazza di Porta Ravennana, che risale al 1159.

INFO TEL. 051 2193916

o 2193930; E-MAIL:

MUSEIARTEANTICA@

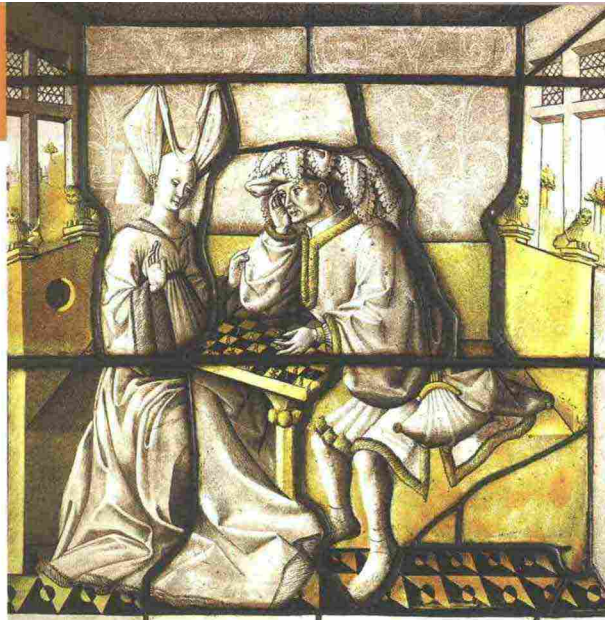


COMUNE.BOLOGNA.IT;
WWW.MUSEIBOLOGNA.IT/ARTEANTICA;
FACEBOOK: MUSEI CIVICI D'ARTE

VIENNA RAFFAELLO

◊ Museo Civico Medievale
FINO AL 7 GENNAIO 2018
(DAL 29 SETTEMBRE)

Grazie alla collaborazione con l'Ashmolean Museum di Oxford, l'Albertina propone una ricca rassegna sul genio urbinato, riunendo 150 dipinti e disegni. Il nucleo portante dell'esposizione è composto da opere che appartengono alla prestigiosa raccolta viennese, alle quali fanno da contorno capolavori concessi in prestito, oltre che dall'Ashmolean, da molti dei maggiori musei internazionali. È così possibile documentare l'intero sviluppo della carriera artistica di Raffaello, dalle prime composizioni, ricche di spontaneità, alle ricercate realizzazioni della maturità. A testimonianza della versatilità del maestro, non mancano tracce della sua attività di architetto, ingaggiato da papi e principi, che contribuì a farne la firma più ricercata del suo tempo. Un ingegno eccelso, del quale



ancora oggi si può ammirare la straordinaria capacità di coniugare l'imitazione della natura con l'idealizzazione dei soggetti prescelti.

INFO WWW.ALBERTINA.AT

PARIGI IL VETRO. UN MEDIOEVO DI INVENZIONI

◊ Musée de Cluny-Musée national du Moyen Âge
FINO ALL'8 GENNAIO 2018
(DAL 20 SETTEMBRE)

Il Museo nazionale del Medioevo presenta una selezione di autentici capolavori dell'arte vetraria, scelti come «ambasciatori» di questa peculiare produzione. Arte di lusso, nata dalla creatività dei mastri vetrai merovingi attivi intorno al V secolo, la produzione del vetro guadagna i suoi quarti di nobiltà con l'avvento dell'architettura gotica, come testimoniano in maniera eloquente le opere provenienti dall'abbazia di Saint-Denis o dalla Sainte-Chapelle. Tuttavia, oltre che magicamente trasparente, questa materia prima si rivela eccezionalmente duttile e può anche trasformarsi in bene alla portata di tutti e trova vastissima diffusione nelle cucine e sulle tavole, finendo con il diventare una presenza

fissa nelle taverne. Né mancano gli utilizzi in campo religioso o medico, quando la pasta viene soffiata per assumere le forme di alambicchi e fiale. E poi, sul finire del XIII secolo, si apre un'altra delle grandi strade del vetro, quella della produzione delle prime lenti per occhiali. Una vicenda dunque affascinante e variegata, che a Cluny viene ripercorsa nei suoi mille riflessi.

INFO WWW.MUSEE-MOYENAGE.FR

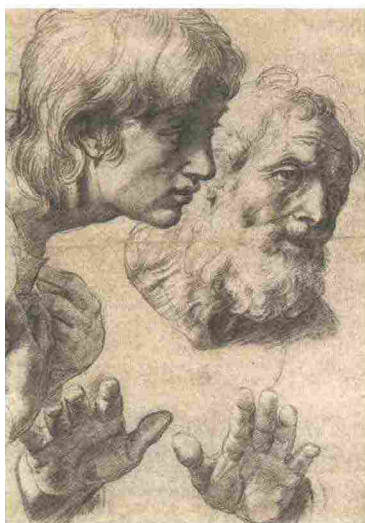
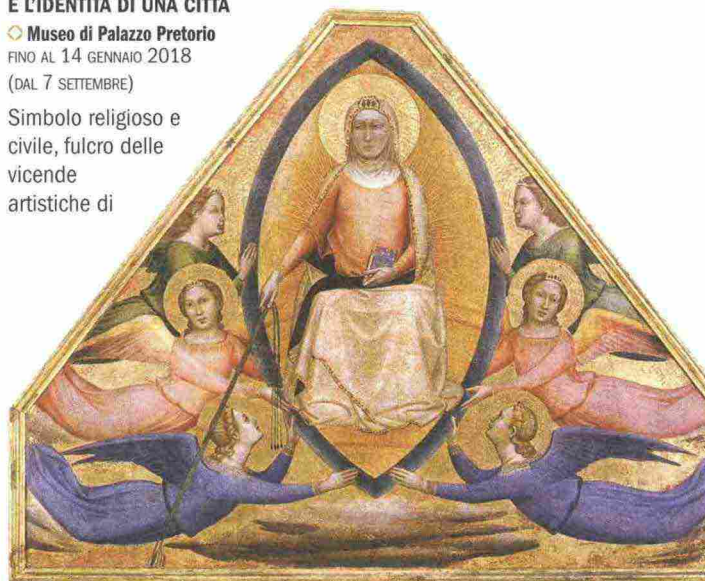
PRATO LEGATI DA UNA CINTOLA. L'ASSUNTA DI BERNARDO DADDI E L'IDENTITÀ DI UNA CITTÀ

◊ Museo di Palazzo Pretorio
FINO AL 14 GENNAIO 2018
(DAL 7 SETTEMBRE)

Simbolo religioso e civile, fulcro delle vicende artistiche di

Prato ed elemento cardine della sua identità, la Sacra Cintola pratese è protagonista della nuova esposizione nel Museo di Palazzo Pretorio. Un tema, quello della reliquia pratese, che accende un fascio di luce intenso su un'età di grande prosperità per la città toscana, il Trecento, a partire dalle committenze ad artisti di prim'ordine, come Giovanni Pisano e Bernardo Daddi, che diedero risonanza alla devozione mariana a Prato come vero e proprio culto civico. In particolare, l'esposizione è l'occasione per tornare ad ammirare nel suo complesso la monumentale macchina dipinta da Daddi: la pala dell'Assunta, che gli fu commissionata nel 1337-1338. Nel tempo, l'opera è stata smembrata e la sua diaspora ha fatto sì che si perdesse la coscienza stessa della sua importanza. Prato può ora accoglierne i componenti entrati a far parte delle collezioni dei Musei Vaticani e del Metropolitan Museum of Art di New York.

INFO TEL. 0574 19349961;
WWW.PALAZZOPRETORIO.PRATO.IT



AGENDA DEL MESE

Appuntamenti

SARZANA (LA SPEZIA)
FESTIVAL DELLA MENTE
 XIV EDIZIONE
 1-3 SETTEMBRE 2017



Giunto alla quattordicesima edizione, il Festival della Mente di Sarzana avrà il suo filo conduttore nel concetto di rete, indagato da letterati, artisti, scienziati, psicologi, filosofi, storici, *designer*. «Come è stato lo scorso anno per la parola "spazio", anche "rete" è un concetto che racchiude molteplici significati e può essere declinato in molti modi», spiega Benedetta Marietti, direttrice della rassegna. «Dal web alla rete intesa come insieme di relazioni umane; dalle reti che ci ingabbiano e imprigionano all'esplorazione delle reti neurali nelle neuroscienze; dalla rete della solidarietà fino all'importanza della rete nella biologia, nella fisica, nella matematica, e perfino nello sport. Attraverso l'indagine di un tema è così possibile affrontare argomenti e campi diversi del sapere, dalle più recenti scoperte scientifiche agli ambiti di pensiero artistico e umanistico, in linea con la vocazione multidisciplinare e divulgativa del Festival della Mente». Fra le partecipazioni annunciate vi sono quelle dello storico Alessandro Barbero e dello studioso del mondo classico Matteo Nucci. In programma, come sempre, anche una sezione per bambini e ragazzi - un vero e proprio festival nel festival - curata da Francesca

Gianfranchi, realizzata con il contributo di Crédit Agricole-Carispezia, che prevede numerosi laboratori, spettacoli, letture animate e incontri per i più piccoli.

INFO WWW.FESTIVALDELLAMENTE.IT

CITTÀ DI CASTELLO (PERUGIA)
IL CONVENTO DI SAN GIROLAMO A CITTÀ DI CASTELLO E LA PRESENZA DEI GESUATI

Palazzo Bufalini
 3 SETTEMBRE

1367-2017
 seicentocinquantenario
 anniversario della morte del
beato Giovanni Colombini
 e della costituzione dell'ordine dei Gesuati

Città di Castello, 3 settembre 2017
 Il convento di San Girolamo a Città di Castello e la presenza dei Gesuati

Proseguono gli appuntamenti con le celebrazioni del seicentocinquantenario (1367-2017) della morte del beato Giovanni Colombini e della costituzione dell'ordine dei Gesuati. Il Palazzo Bufalini di Città di Castello ospita una giornata di studi nel corso della quale saranno presentati i seguenti interventi: Isabella Gagliardi (Università degli Studi di Firenze), *Presenza castellana dei Gesuati*; Francesco Rossi (Associazione Idilio dell'Era), *Il Corpus Jesuatorum*; Andrea Czortek (Istituto Teologico di Assisi), *Il beato Giovanni Colombini e i Gesuati nella Città di Castello del '300*. L'incontro è accompagnato da una mostra di documenti d'archivio, documenti a stampa e iconografia, visitabile fino a domenica 3 settembre.

INFO ISTITUTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ABBAZIE STORICHE DELLA TOSCANA: TEL. 338 6581170; E-MAIL: ABBAZIETOSCANA@LIBERO.IT; WWW.ABBAZIETOSCANA.IT

CAMOGLI (GENOVA)
FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE
 IV EDIZIONE-CONNESSIONI
 7-10 SETTEMBRE 2017

Per la sua quarta edizione, la rassegna in programma a Camogli ha scelto il tema

il festival e che rappresenta una delle sue caratteristiche più apprezzate. Per questa ragione alle conferenze si affiancano laboratori, panel, spettacoli, mostre, cinema, escursioni e gite in mare. Fra gli altri, segnaliamo gli interventi dello storico Alessandro Barbero, *Connessioni clandestine*, e del matematico Piergiorgio Odifreddi, su Plutarco, Keplero e Huygens: una connessione astronomica, nonché l'approfondimento sul tema dell'*Homo sapiens* proposto dal genetista Guido Barbujani, insieme al presidente del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze Guido Chelazzi e al filosofo evoluzionista Telmo Pievani. Tutte le iniziative del festival sono gratuite e aperte al pubblico fino a esaurimento dei posti disponibili.

INFO WWW.FESTIVALCOMUNICAZIONE.IT

MODENA, CARPI, SASSUOLO
FESTIVALFILOSOFIA 2017
 15, 16, 17 SETTEMBRE

Dedicata al tema *arti*, la XVII edizione del Festival *filosofia* mette a fuoco le pratiche d'artista e le forme della creazione in tutti gli ambiti produttivi, esplorando la radice comune che lega arte e tecnica. Sono in programma lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti.

INFO TEL. 059 2033382;
 WWW.FESTIVALFILOSOFIA.IT

festival della
COMUNICAZIONE
 Camogli, 7-8-9-10 settembre 2017